

Michel Warschawski (Mikado)

Intervistato da [Michele Giorgio](#)

per **il manifesto**

Per il primo mini-stro Neta-nyahu l'escalation di attac-chi pale-sti-nesi è sol-tanto una nuova cam-pa-gna ter-ro-ri-stica lan-ciata per odio nei con-fronti degli ebrei e non avrebbe legami con le poli-ti-che di Israele nei Ter-ri-tori occu-pati

e a
Geru-sa-lemme
. A
con-te-stare
que-sta
tesi
non
sono
sol-tanto
i
pale-sti-nesi
—
il
segre-ta-rio
dell'Olp
Saeb
Ere-kat
ieri
ha
addos-sato
tutte
le
respon-sa-bi-lità
alle
«
poli-ti-che
israe-liane
di
occu-pa-zione
,
delle
colo-nie
e
di
Apar-theid
» — ma
anche
alcuni
intel-let-tuali
ebrei
come
il
sag-gi-sta

Michel
War schaw ski

,
più
noto
in
Israele
come
Mikado
. Lo
abbiamo
inter-vi-stato
ieri
a
Gerusalemme
.

Per molti leader politici israeliani, a cominciare dal primo ministro, questo con-
flitto
non ha
radici
che
scendono
profonde
negli
anni
passati
. Come se fosse
sorto
appena
qualche
giorno
fa.

Tante persone, anche all'estero, hanno la memoria corta. La violenza palestinese alla quale
assistiamo
da
qualche
giorno
a
questa
parte
non

è
fine a se
stessa
,
immo-ti-vata
, come
cer-cano
di
far
pas-sare
i
lea-der
israe-liani
.
Piut-to-sto
è
il
risul-tato
di
qual-cosa
di
pro-fondo
.
Per-chè
è
divam-pata
adesso
? Le
ragioni
sono
soprat-tutto
due. La prima
è
che
è
ter-mi-nato
il
tempo
che
la
popo-la-zione
pale-sti-nese
aveva
messo
a
dispo-si-zione

del
pre-si-dente
dell'Anp
Abu
Mazen
per
nego-ziare
e
rag-giun-gere
un
accordo
con
Israele
. Credo
che
i
pale-sti-nesi
,
incluso
Abu
Mazen
,
abbiano
com-preso
che
non
c'è
alcun
part-ner
israe-liano
che
voglia
nego-ziare
sul
serio
e non solo
por-tare
avanti
trat-ta-tive
senza
futuro
.
Siamo
alla
fine
dell'illusione

del
cosid-detto
pro-cesso
di
pace. La
seconda
ragione
è
la
lunga
serie
di
gravi
pro-vo-ca-zioni
com-piute
dal
governo
israe-liano
a
danno
dei
pale-sti-nesi
, a par-tire
da
quella
avve-nuta
sulla
Spia-nata
delle
moschee
di
al
Aqsa
,
senza
dimen-ti-care
la
con-ti-nua
espan-sione
delle
colo-nie
in
Cisgior-da-nia
e a
Geru-sa-lemme
. Se

met-tiamo
insieme
que-ste
pro-vo-ca-zioni
con la fine
dell'illusione
del
pro-cesso
di
pace,
si
ottiene
la
rea-zione
vista in
que-sti
ultimi
giorni
,
che
è
stata
spontanea
.

**Netanyahu ripete che il suo governo non modifierà lo status quo della Spianata delle
a moschee
. Il
palestinesi
e
il
mondo
islamico
non
gli
credono**
.

Le pro-vo-ca-zioni compiute da organizzazioni e gruppi che, spesso appoggiati da ministri e deputati

,
cer-cano
di
imporre
la
sovra-nità
israe-liana
ed
ebraica
sulla
Spia-nata
hanno
con-tri-buito
ad
inne-scare
que-sta
Inti-fada
. Su
que-sto
non
ci
sono
dubbi
. Non
dimen-ti-chiamo
anche
i
con-ti-nui
raid
della
poli-zia
in
quel
sito
sacro
per i
musul-mani
di
tutto
il
mondo
,
che
hanno
gene-rato
sde-gno

per-sino
tra
i
pale-sti-nesi
cri-stiani
. Se
que-ste
pro-vo-ca-zioni
sulla
Spia-nata
delle
Moschee
non
ces-se-ranno
,
ogni
sce-na-rio
sarà
pos-si-bile
. Per
que-sto
motivo
per-sino
un
lea-der
arabo
mode-rato
come re
Abdal-lah
di
Gior-da-nia
è
inter-ve-nuto
con
forza
su
Neta-nyahu
per
dir-gli
di
met-tere
fine
alle
vio-la-zioni
sulla
Spia-nata

che
possono
creare
una
valanga
devastante

Dati difusi nelle ultime ore dicono che l'80% degli attacchi avvenuti a Gerusalemme nelle ultime due settimane sono stati compiuti da palestinesi residenti nella città

Cos'è Gerusalemme oggi per un palestinese ?

È la situazione peggiore in cui un palestinese che possa vivere dopo Hebron (città della Cisgiordania meridionale divisa in due, ndr). Se da un lato l'annessione unilaterale a

Israele
della
zona
araba
della
città
(
occu-pata
mili-tar-mente
nel
1967,
ndr
) ha
dato
alcuni
beni-fici
ai
pale-sti-nesi
che
vi
abi-tano
, come
l'assistenza
sani-ta-ria
israe-liana
,
dall'altro
più
di
una
gene-ra-zione
di
pale-sti-nesi
di
Geru-sa-lemme
ha
dovuto
sop-por-tare
un'aggressione
inces-sante
nei
loro
quar-tieri
,
fina-liz-zata
a

iso-lare
le
aree
arabe
e a
cir-con-darle
di
colo-nie
israe-liane
. Con
l'obiettivo
di
ren-dere
Geru-sa-lemme
una
città
solo
israe-liana
. I
pale-sti-nesi
(
di
Geru-sa-lemme
)
sono
al
cen-tro
di
que-sti
piani
e,
allo
stesso
tempo,
sono
iso-lati
dal
resto
della
Cisgior-da-nia
a
causa
del
Muro
di
divi-sione

costruito
da
Israele
tra
la
città
santa
e i
Ter-ri-tori
occupati
.

Il silenzio della sinistra israeliana è assordante.

Se parliamo del Partito laburista e di Peace Now, possiamo affermare con assoluta certezza che non esistono più, sono svaniti nel nulla. Pensate, Yitzhak Herzog, leader di quel partito che si fa chiamare ancora laburista, è impegnato

in
una
gara
a
destra
con
Neta-nyahu

.
Sostiene
che
il
primo
mini-stro
sia
inca-pace
a
“fer-mare
il
ter-ro-ri-smo
e
ripor-tare
la
calma
nel
Paese”

.
Quella
che
un tempo era nota come la
sini-stra
mode-rata
nei
fatti
non
esi-ste
più

.
Certo
,
c'è
sem-pre
la
sini-stra
radi-cale
ma
rie-sce

a
mobi-li-tare
sol-tanto
alcune
cen-ti-naia
delle
migliaia
di
per-sone
che
un tempo
si
vede-vano
alle
sue
manifestazioni

**Però ch  il mondo, soprat  tutto quello occi  den  tale, non com  prende e  non appoggia
gi 
le
aspi  ra  zioni
dei
palestinesi**

Esiste una diffe-renza tra l'opinione pub-blica inter-na-zio-nale e la cosid-detta comu-nit  in
ter-na-zio-nale
. La prima
con-te-sta
le
poli-ti-che
del
governo
israe-liano
ed
 
lar-ga-mente
impe-gnata
a
favore
di

una
solu-zione
per
que-sta
terra
fon-data
sulla
giu-sti-zia
e i
diritti
. La
comu-nità
inter-na-zio-nale
,
com-po-sta
da
governi
ed
isti-tu-zioni
uffi-ciali
,
è
for-te-mente
con-di-zio-nata
da
Benya-min
Neta-nyahu
. Fa i
conti
con un
pre-mier
e
il
suo
governo
che
senza
pro-blemi
fanno
capire
che
non
ter-ranno
conto
dell'opinione
degli

stra-nieri
e
che
con-ti-nue-ranno
certe
poli-ti-che
. Il
mondo
dovrebbe
sfi-dare
,
met-tere
in
discus-sione
que-sto
atteg-gia-mento
del
governo
Neta-nyahu
,
invece
non lo fa e
si
accon-tenta
di
pen-sare
che
in fin
dei
conti
Israele
è
una
roc-ca-for-te
di
sta-bi-lità
in
una
regione
in
crisi
, dove
agi-scono
movi-menti
estre-mi-sti
come

l'Isis

.

Netanyahu

lo

sa

,

punta

la

sua

politica

estera

proprio

sui

timori

degli

occidentali

e,

anche

grazie

a

questo

,

riesce

a

tenerli

dalla

sua

parte

.

Vedi anche sul sito l'articolo di Cinzia Nachira [La Palestina non è una bandiera](#)

(

avviso

soprattutto

diretto

ai

primi

120

visitatori

che

avevano

letto

una

versione

incompleta

).

a.m

.